

I BENI CONFISCATI**L'INGEGNERIA
FINANZIARIA
NELLA LOTTA
ALLE MAFIE**di **Marcello Minenna**

La lotta alle mafie si gioca andando a colpire il patrimonio. È una strategia che toglie "benzina" alla criminalità intaccandone il potenziale di influenza sul territorio e la capacità di rigenerarsi. La società Eurispes in un recente rapporto quantifica il valore di beni ed attività sequestrati e confiscati a 32 miliardi a fine 2019.

Soltanto 3 miliardi sono in denaro, mentre i beni mobili valgono 4,3 miliardi. Il resto dei beni confiscati è rap-

presentato da immobili ed attività economiche, che per tornare nelle disponibilità della società civile hanno bisogno di essere amministrati e riconvertiti. Allo stato attuale, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) ha in gestione 18.300 immobili e 2.866 aziende. L'attività di ri-destinazione degli immobili risulta avviata - ancorché con oggettive difficoltà nelle realtà territoriali più problematiche - con la devoluzione agli enti locali per finalità sociali.

—*Continua a pagina 10***L'INGEGNERIA FINANZIARIA NELLA LOTTA CONTRO LE MAFIE**di **Marcello Minenna**—*Continua da pagina 1*

Invece oltre il 95% delle aziende per le quali si è portato a compimento il processo gestorio è in liquidazione. Si presuppone che le attività sequestrate siano talmente "inquinata" da metodi illeciti (lavoro nero, scarsa sicurezza, appalti e commesse pilotate) e capitali criminali da non potere sopravvivere nell'economia legale.

Eppure queste attività hanno un valore di avviamento che dovrebbe essere tutelato nel rispetto del principio di restituzione alla collettività: si tratta di imprese di costruzioni (24%), commercio (18%) o agricole (5%) che generavano reddito, indotto, occupazione.

Come suggerito dall'Eurispes, una nuova strategia di valorizzazione del

patrimonio gestito dovrebbe potenziare la capacità di azione e intervento dell'Anbsc trasformandola in una holding pubblica. Questa svolgerebbe un'attività di asset recovery analoga a quella di fondi di "private equity" internazionali che intervengono nel recupero e ripristino di attività con difficoltà produttive, finanziarie e legali.

Inoltre l'ingegneria finanziaria potrebbe consentire l'accesso a quella vasta porzione di risparmio privato (oltre 1.200 miliardi) che risulta fermo in conti correnti e depositi a vista.

L'idea consisterebbe nel conferire il patrimonio confiscato in veicoli di proprietà pubblica che emettano titoli atipici; questi

darebbero vari obblighi, diritti e facoltà ai partner industriali sottoscrittori. Per quanto riguarda i beni immobili conferiti, si dovrebbe prevedere l'obbligo di ristrutturazione per destinarli agli impieghi stabiliti dalla holding pubblica.

Nel caso di attività produttive il sottoscrittore avrebbe l'onere di riconvertire e bonificare l'azienda fino a raggiungere adeguati standard di sicurezza e legalità. Per entrambe le tipologie di assets, la concessione d'uso verrebbe definita dalla durata del titolo e si potrebbe prevedere un diritto di prelazione sull'acquisto alla scadenza dello strumento.

Tecnicamente si tratterebbe di cartolarizzazioni di negozi ibridi comprensivi del binomio

leasing immobiliare/
concessione di impresa.

La struttura degli strumenti potrebbe offrire l'ulteriore beneficio per il sottoscrittore di finanziare l'operazione attraverso l'emissione di obbligazioni suddivise per tranche (Asset backed securities) ordinate per scadenza e rischiosità e supportate da opportune garanzie governative. L'attività di asset recovery potrebbe anche prevedere l'innesto – con agevolazioni fiscali ad hoc – di elementi social e green come progetti di riqualificazione

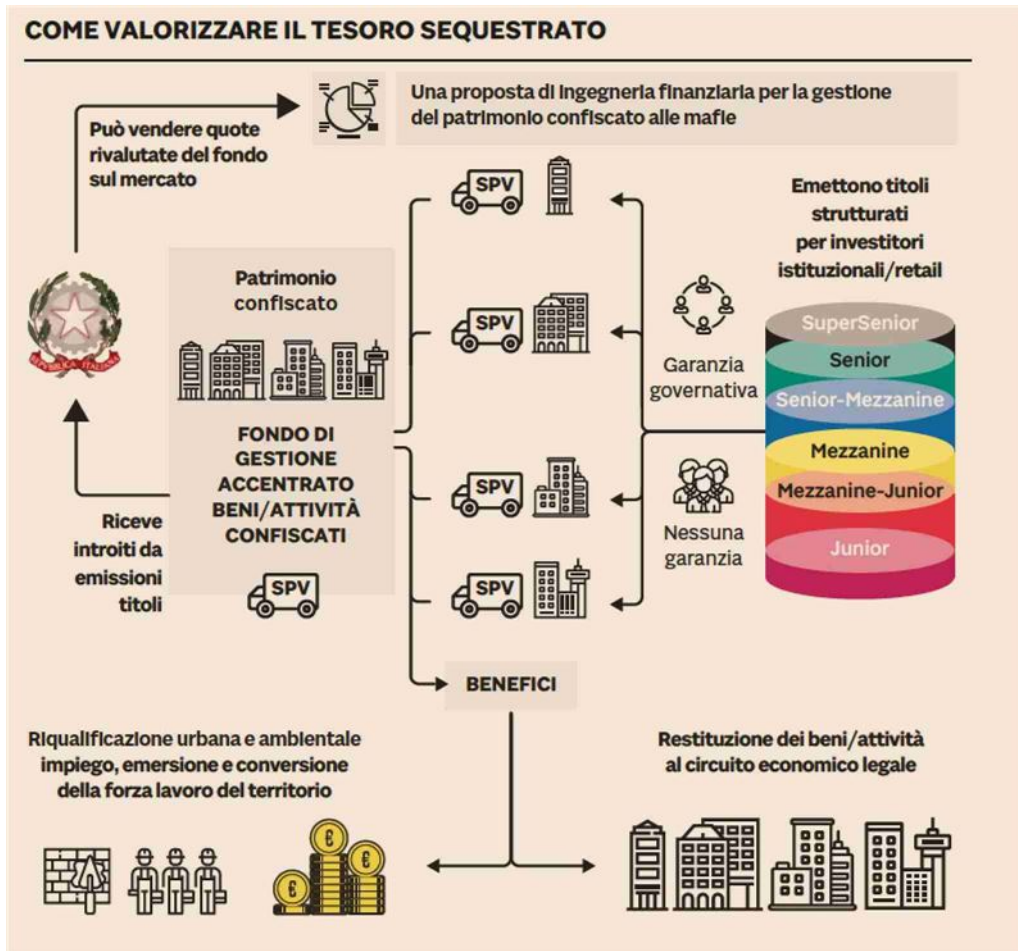
urbana e ambientale e di impiego e conversione della forza lavoro del territorio.

Una gestione moderna e flessibile dei beni sequestrati alle mafie che declini la remunerazione del capitale investito in una prospettiva di sostenibilità sociale. Si può fare? Io credo di sì.

Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

📍 @Marcello Minenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali



Come valorizzare i beni sequestrati? Conferiamoli in veicoli di proprietà pubblica che emettano titoli atipici, con obblighi diritti ai partner industriali sottoscrittori